

L'ALLARME

Il senatore Morra: «Non abbiamo evidenze giudiziarie perché il processo è appena iniziato, ma ci sono episodi certi. Sul porfido, non c'è stata presa di posizione netta»

In una audizione è emersa la «stabilizzazione» delle organizzazioni sul territorio. Il senatore M5S Endrizzi: «Qui ci sono gli anticorpi per combattere il fenomeno»

# «L'economia solida attira la criminalità»

## Commissione antimafia a Trento: «Attenzione al settore turistico»

MARICA VIGANO'

La criminalità organizzata segue il denaro, parla la lingua locale, toglie linfa vitale al territorio e finisce per impoverirlo. Può succedere (o forse già succede) anche in Trentino, territorio ricco e dunque appetibile. «Ricordiamoci Sciascia con il "Giorno della Civetta", ricordiamoci Giovanni Falcone che invitava a controllare i flussi finanziari, anche quelli non ostentati». Il presidente della Commissione parlamentare antimafia **Nicola Morra** lancia un interrogativo: possibile che tutto sia confinato nella piccola val di Cembra? Il riferimento è all'indagine Perfido sulla presenza di una "locale" della 'ndrangheta in Trentino che agiva nell'ambito economico delle cave di porfido. E la risposta alla domanda-provocazione è già sul tavolo di lavoro della Commissione parlamentare antimafia, da ieri in Trentino per sentire i membri del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pub-

blica, il Commissario del governo, i vertici di procura e forze dell'ordine, imprenditori, società civile, giornalisti, allevatori e rappresentanti del mondo accademico. «Per quanto riguarda le attività economiche ci sono settori che vengono attenzionati - evidenzia il senatore Morra - Ad esempio il turismo: questa è la provincia su cui il lago di Garda parzialmente gravita». Si guarda con attenzione alle compravendite di hotel e strutture, ad esempio. Non si escludono tuttavia altri settori, in cui giocano un ruolo fondamentale i "colletti bianchi": professionisti che agiscono nella riscossione dei crediti, ma anche nell'ambito della cosiddetta "mafia dei pascoli". Altro allarme: «L'economia trentina è solida - continua Morra - ma ha caratteristiche tali da essere sussidiata, e per le organizzazioni criminali è evidentemente fondamentale il rapporto con i decisori politici». Le audizioni termineranno oggi. «Siamo in assenza di evidenze giudiziarie, perché il processo Per-

fido è appena iniziato - prosegue il presidente della Commissione parlamentare antimafia - Ma non mancano episodi certi». Nell'indagine che riguarda il porfido, una condanna a dieci anni già c'è. Viene ricordato l'episodio del lavoratore cinese picchiato in una cava della valle di Cembra: il metodo mafioso si esplica con la violenza, oltre che con le intimidazioni, con l'assoggettamento e con il controllo del territorio. Un altro tassello è rappresentato dal comportamento di alcuni militari dell'Arma definito «poco consono». «E c'è la singolare vicenda dell'ex presidente del Tribunale di Trento che aveva partecipato a cene a base di capra: la capra è piatto molto apprezzato in Aspromonte» aggiunge il senatore Morra. Eppure, spiega, «davanti a un caso come quello del processo Perfido, così articolato e complesso, sul territorio trentino non si è registrata una presa di posizione netta e ciò non per una sorta di compiacenza nei confronti di questa consorceria, bensì è sembrato



Gli esponenti della Commissione parlamentare antimafia Giovanni Endrizzi, Nicola Morra e Michaela Biancofiore

come se si volesse trascurare il fenomeno, quasi vergognandosi che fatti simili possano essere accaduti anche in Trentino». Ha parlato di «stabilizzazione» sul territorio del fenomeno l'onorevole altoatesina **Michaela Biancofiore**, membro della Commissione parlamentare antimafia, riportando un termine utilizzato da una delle persone audite. «Qui c'è la tendenza a non voler creare allarme sociale» è la risposta alle per-

plexità di Morra rispetto ad una presa di posizione non così netta. Per il senatore veneto **Giovanni Endrizzi** c'è una sola risposta all'interrogativo principale, ossia se in Trentino ci sia o meno la mafia: «Abbiamo evidenze di fatti conclamati: ci sono episodi che possono essere considerati precursori e altri che devono essere ancora compresi». Sull'opportunità di sciogliere per mafia il Comune di Lona Lases (commissariato e

mancano i candidati), il senatore di M5S spiega che, per una sua particolare sensibilità al tema, sarebbe stato «auspicabile lo scioglimento», in quanto «avrebbe avuto una funzione preventiva». «Il Trentino ha gli anticorpi per combattere il virus delle infiltrazioni mafiose - conclude il senatore Endrizzi - È un territorio a bassa densità abitativa, con tanti piccoli centri e un senso di comunità sviluppato».

IL PROCESSO Tardiva la costituzione di parte civile. Teste l'ex sindaco Groff

# Perfido, Draghi rimane fuori

Il presidente Mario Draghi resta fuori dal processo per l'inchiesta Perfido sulle infiltrazioni della 'ndrangheta in Trentino. Ieri, nel procedimento con rito abbreviato sulla "costola" romana dell'associazione, il Tribunale ha respinto - giudicandola tardiva - la richiesta di costituzione di parte civile della Presidenza del consiglio e del Ministero degli interni. Restano invece le parti civili già ammesse nel processo principale davanti alla Corte d'assise: i sindacati Fillea Cgil e Filca Cisl, l'associazione Libera, e Altrontino (società editrice di "Questotrentino"). Sono tre gli imputati che hanno scelto la strada del giudizio abbreviato davanti al giudice Stefan Tappeiner del Tribunale di Bolzano (per l'occasione applicato a Trento): Alessandro Schina (libero dopo che il suo legale, Daniele Lelli del Foro di Roma, per due volte ha ottenuto dalla Cassazione l'annullamento del provvedimento cautelare), Domenico Morello e Pietro Denise (entrambi ancora in carcere). I difensori di Schina e Denise hanno chiesto l'abbreviato secco, quindi un processo celebrato esclusivamente sulla base degli atti contenuti nel fascicolo. Morello invece ha optato per il rito abbreviato, condizionato all'audizione di ben 11 testimoni. Tra questi la

difesa chiede di sentire anche Bruno Groff, ex sindaco di Frassilongo «affinché venga esaminato - precisa il difensore Giacomo Iaria del Foro di Reggio Calabria - in ordine alle vicende politiche relative alle elezioni provinciali del 2018 riguardanti i voti per la carica di sindaco dello stesso e del partito politico di appartenenza. Il giudice ha fissato un serrato calendario di udienze: 30 giugno, 1 luglio, 4 luglio con l'obiettivo di andare a sentenza il 18 luglio. Il legale di Schina, ha chiesto il dissequestro del patrimonio immobiliare congelato all'imputato. Richiesta su cui il giudice si è riservato di decidere nei prossimi giorni. Vediamo le accuse contestate ai tre imputati, accuse che le difese respingono al mittente a cominciare dall'imputazione di associazione a delinquere di stampo mafioso. Alessandro Schina viene descritto come «partecipe dell'associazione criminale di riferimento e a sua volta organizzatore del sodalizio con Domenico Morello e Federico Cipolloni con cui si rapportava alla pari, e alla stregua degli altri, si avvaleva della complicità del carabiniere F.D.S (assolto, ndr) per realizzare le progettualità del sodalizio criminoso. Secondo l'accusa Schina «era a capo delle società a loro riconducibili, quale amministratore oc-

culto e curava gli interessi dell'organizzazione criminale, mantenendo i rapporti con gli imprenditori, con soggetti istituzionali e con le amministrazioni comunali al fine di garantire il controllo delle attività economiche di interesse della cosca e l'aggiudicazione di appalti». Domenico Morello è descritto dall'accusa come l'uomo che garantiva i collegamenti tra Roma e Trento: «quale promotore e organizzatore fa parte dell'associazione criminale facente capo a Innocenzo Macheda con cui si rapportava direttamente e ne rispettava la gerarchia, mantenendo i contatti con gli altri sodali e con le cosce Paviglianiti e lamonte in Calabria. Morello a sua volta dispone del sodalizio associativo costituito da Federico Cipolloni, Alessandro Schina e F. D. S. (assolto) tramite il quale gestiva occultamente le imprese in Trentino, per il conseguimento degli scopi associativi, impartendo ordini e disposizioni. Si preoccupava di eludere in qualsiasi modo le investigazioni dell'autorità. Infine Pietro Denise «partecipe del sodalizio eseguiva le direttive del capo cosca locale, fornendo supporti agli altri affiliati». Secondo l'accusa «provvedeva alla manutenzione e all'occultamento delle armi» S.D.

Il presidente del Consiglio Draghi non sarà parte civile al processo Perfido: tardiva la costituzione



Giustizia | Evento nazionale. «L'attenzione dal reato agli attori del procedimento»

# Convegno sul «processo mediatico»

Il «processo mediatico» e più in generale la spettacolarizzazione dei procedimenti giudiziari sono i temi al centro di un convegno nazionale organizzato dall'Unione delle camere penali italiane, con il patrocinio dell'Ordine degli avvocati di Trento e dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige. Il convegno, intitolato «Colpevoli di difesa? Rappresentazione mediatica del difensore, cronaca giudiziaria presunzione

di innocenza», si terrà il 13 e 14 maggio (Sala della Filarmonica). «L'organizzazione del convegno - spiega l'avvocato Filippo Fedrizzi che ieri ha presentato l'evento con i colleghi Michele Russo, Sara Morolli e il giornalista Giuseppe De Cesare - nasce da una vera e propria emergenza nazionale: la spettacolarizzazione ormai generalizzata del processo penale. Inoltre sempre più spesso il processo penale mediatico determi-



na lo spostamento del baricentro dell'attenzione della pubblica opinione dal fatto reato alla persona degli attori del processo».



La Provincia autonoma di Trento ha pubblicato l'avviso pubblico per l'erogazione di contributi per

### INVESTIMENTI NEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE PMI

Avviso FESR 1/2022

**Obiettivo specifico a3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi**

Si tratta di un contributo a fondo perduto nell'ambito del **Programma del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027**, volto a sostenere il rilancio della propensione agli investimenti di PMI già strutturate ed operanti sul mercato. L'obiettivo è finanziare gli **investimenti produttivi materiali e immateriali e le spese di consulenza**, migliorando i processi aziendali delle imprese e rafforzandone la competitività. Il miglioramento dei processi produttivi potrà comprendere sia **l'introduzione di nuovi processi, sia il perfezionamento o la ricombinazione della conoscenza già esistente nell'impresa.**

L'avviso mette a disposizione 2.500.000 euro. Il contributo è determinato sulla base del costo del progetto, del regime di aiuto prescelto e con riferimento alle spese ritenute ammissibili, il totale delle quali dovrà essere **superiore a 200.000 euro** e compreso nel **limite massimo di 2.500.000 euro.**

La domanda di contributo va presentata a partire dalle **ore 15 del 16 maggio 2022** sul portale dei servizi online [www.servizionline.provincia.tn.it](http://www.servizionline.provincia.tn.it) della Provincia autonoma di Trento nella sezione «Imprese e Professionisti», accedendo tramite identità digitale SPID.

Per maggiori informazioni consultare i siti <https://ripartitrentino.provincia.tn.it/> e <https://fesr.provincia.tn.it> o contattare Trentino Sviluppo SPA, tel. 0464 - 443111 e-mail: [info@trentinosviluppo.it](mailto:info@trentinosviluppo.it).